

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ALGERI, 14. — L'equipaggio della *Nemancia* e i rifugiati sbarcarono a Kibir, e si arresero alle autorità francesi.

Trovavansi a bordo *Contreras* e *Galvez* della Giunta, ed altri dell'insurrezione.

Dicesi che la resa di Cartagena fu cagionata dal tradimento del comandante di un forte.

Il trasporto *Ardèche* è partito per prendere i ribellati.

Parte delle truppe assedianti di Cartagena è d'oggi partita per Valencia per intraprendere una nuova operazione contro i carlisti nelle provincie di Valenza e di Aragona.

Lopez Dominguez entrò oggi in Cartagena collo stato maggiore.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 gennaio

Y) La *Germania*, noto organo del partito clericale negli Stati tedeschi, afferma che la Bolla *proesente cadavere* pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia* e ripredotta dai nostri giornali, è falsificata ed aggiunge che già da qualche tempo un suo corrispondente di Roma l'aveva informato che l'ambasciatore tedesco presso la Corte d'Italia che nel nostro caso sarebbe il sig. De K udell, aveva acquistato per 10,000 franchi la Bolla in questione.

Fra non ente; il ripiego è meschino: ammessa che la Bolla sia stata pagata a qualche trigante, è molto naturale che l'ambasciatore o, piuttosto, chi ha trattato per lui, prima di pagarla sia stato ben sicuro del fatto suo. A questo è d'aggiungere che ieri sera la *Vox della Verità* diretta da moss. Nardi, pur dichiarando di non conoscere il testo della Bolla pubblicato dalla *Gazzetta di Colonia*, ne parlava, con tal cognizione come se moss. Nardi l'avesse letta con molta calma. Né oggi, né stazera poi l'*Osservatore Romano* che è l'organo più fido del Vaticano ha detto verbo circa alla Bolla, tutte prove queste che la Bolla stessa esiste e che quella pubblicata è genuina.

Scopo principale di questa Bolla è d'altro di quello di togliere la proibizione esistente nella costituzione della chiesa di parlare della futura elezione papale, mentre il Papa è vivente, e ciò specialmente perchè sia fissata la città in cui tenere il conclave in caso non si potesse o non si volesse tenere in Roma, e i cardinali possano trovarsi per tempo d'accordo nella nomina del successore di Pio IX; visto che le condizioni dei tempi esigono assicurare che il nuovo detto sia uomo atto a tener testa allo Stato.

I clericali dicono essere impossibile che il futuro conclave sia tenuto a Roma, perchè il Quirinale, dove hanno sempre tenuto i conclavi; è occupato dalla famiglia reale. A questo proposito giova ricordare che al Quirinale la sala del conclave è rimasta sempre chiusa per ordine espresso del Re il quale ha voluto appunto restasse intatta come fu trovata al 20 settembre e ceduto per

uso del conclave ogni qual volta venisse richiesta.

L'altra sera il ministro della marina offrì un pranzo ai suoi capi di servizio ed ai membri del Consiglio di ammiraglio. Pranzo stupendo servito da Spillmann e servito nell'appartamento privato del ministro. Brindisi a tosa al Re, all'esercito e alla marina e buon umore del ministro, il quale volle in questo modo stringere una già intima relazione col personale del ministero.

I poveri ragazzi arrestati alla stazione insieme ai due birbanti che li avevano comprati e che li recavano a Londra e a Parigi per farne dei suonatori girovaghi, furono alloggiati, provvisoriamente in un albergo prossimo alla stazione e i due infami tradotti nelle carceri di Termini. Ordine è stato dato perchè sia fatto il processo alle famiglie che hanno ceduti i figliuoli. Fra le creature vendute, c'è una povera bambina di 12 anni, il cui padre, vedete scherzo, si chiama... Onesto!

Le autorità provvederanno per raccogliere quei disgraziati fanciulli in qualche ospizio di beneficenza.

### QUESTIONE FERROVIARIA

Dal giornale *Il Trentino* di sabato, 3 corr., togliamo questo assennatissimo articolo, sulla questione ferroviaria: esso risponde vittoriosamente ai panciristi dei progetti dell'*Alta Italia*, i quali, per farne spauracchio alle provincie consorziate, non si staccano, nella loro arte oratoria, di celebrare l'onnipotenza di quella Società. Le parole del *Trentino* dovrebbero calmare i voli pindarici di coloro, i quali si tengono per sicuri che la Società una volta a Bassano, debba spingersi anche fino a Trento.

Ecco l'articolo:

Ci piace assai il metodo che si tiene a Venezia per frustrare tutte le nostre speranze di una ferrovia che percorra la Valsugana. Convien lavorare alla sordina ed a fatto compiuto rispondere che s'è già provveduto, quando ad alcuno nasca il sospetto che si stia sostituendo una rete ferroviaria puramente provinciale, all'idea costruzione di una grande ferrovia internazionale congiunta a diramazioni locali.

Peggio è poi se a quella ingrata comunicatore venisse anche aggiunta, quasi un trinita, la assicurazione, che nulla osta a continuare in altro tempo l'una o l'altra delle combinate linee provinciali per ottenere il congiungimento con una linea internazionale. Sì, è vero nulla ci osta, perchè la terra non ha fatto giammai opposizione ai badili ed alle picche degli operai, e i monti all'opera de' minatori; ma la terra ed i monti non si lavorano da se, nè alcuno assume di lavorarli se in prospettiva non si hanno che perdite, e qui sta il guaio nel quale ci ciampa chi condusse le trattative a sì bel vol fine.

Il conte Giustiniani interpellò tempo fa il sindaco di Venezia sullo stato delle trattative per la rete ferroviaria veneta,

ed in particolare per la linea che attraversa deve la Valsugana onde congiungersi alle meridionali austriache in Trento.

Il sindaco con bel garbo rispose, che dopo le date lusinghe le quali rendono possibile la ferrovia nelle gole alpine per il poco dispendio occorrente onde costruirne un lungo tratto nelle pianure venete, s'era venuto alla fin fine ad un accordo tra la commissione provinciale veneta e quella bellunese colla direzione della ferrovia dell'Alta Italia, in forza del quale sarebbe costruita ed aperta la linea da Venezia a Belluno con una diramazione da Castelfranco per Bassano.

Bravo quel sindaco di Venezia! Egli ha trovato che quella sua linea tutta provinciale destinata per un commercio puramente locale giovi più alle provincie venete di quello che gli gioverebbe una grande linea internazionale da Venezia a Primolano e Borgo e per essere proseguita fino a Trento, congiunta a tutte le diramazioni locali che possono essere desiderate.

Per lui il commercio locale vale ben più che tale commercio rattivato da una grande arteria ferroviaria che collega Venezia e l'Adriatico colla ferrovia del Brennero, e con quella che si aprirà a suo tempo per la valle Veneta! Davvero che miglior servizio non avrebbe potuto rendere al veneto neppure la sua bella rivale; e crelo che di ciò sia più facile persuadere, che delle teorie dell'egregio sindaco di Venezia.

Se non che a noi della Valsugana poco ci cale di Venezia. Tal sia di lei, s'essa lo vuole! A noi sta sul cuore invece che per le strane idee, che possono consigliare l'accordo colla direzione delle ferrovie dell'Alta Italia perdiamo la speranza di vedere nella nostra valle la locomotiva a vapore che giornalmente la percorra.

Noi crediamo, che chi ha fier di senno, e non si accontenta di vane elucubrazioni, possa capacitarsi di leggieri, che se la direzione delle ferrovie dell'Alta Italia assume la ferrovia da Mestre a Bassano che costa poco più di 4 1/2 milioni di franchi, non vorrà poi sobbarcarsi giugnere a quel tronco ulteriore da Bassano a Trento che passa per un paese meno vasto e meno ricco, che incontra serie difficoltà tecniche, che viene a costare una quarantina di milioni di franchi, e che farebbe per di più concorrenza al commercio internazionale esercitato dalla Società dell'Alta Italia ad oltre 70 chilometri sulla sua linea da Perù a Venezia!

Converrebbe proprio supporre che la direzione delle ferrovie dell'Alta Italia perda il senno se si volesse credere che essa sarebbe in altro tempo disposta a continuare la linea da Bassano al confine Austriaco, ed anche solo a concorrervi coi suoi fondi. Sarebbe un po' troppo l'esigerlo e dabbennaggine il crederlo.

Altra cosa sarebbe se si trattasse di assumere l'intera linea da Mestre a Trento, perchè allora la difficoltà maggiore e la maggior spesa di una parte della linea si ripartirebbe anche sulla porzione di linea che sta nel piano e non

incontra difficoltà di sorta: ma se questa è assunta e costruita, il rimanente sarebbe proprio tutto osso senza polpa veruna, attesochè all'ingente spesa non si troverebbe in alcuna parte sollievo.

Buono per noi che il sindaco di Venezia colle sue commissioni, e colla ferrovia dell'Alta Italia sono tuttora uomini che propongono, e ci vuole ancora chi in realtà disponga. Finora non s'è che tentato di privare le provincie di Padova, Treviso e Vicenza e con esse la nostra Valsugana d'una linea importantissima internazionale, ma il tentativo non è ancora la ferrovia, e tutti non la veggono come le commissioni provinciali di Venezia e Belluno e come ha inteso di vederla la società dell'Alta Italia.

C'è anche dell'altra gente al mondo che vede meglio di quelle commissioni. C'è il consorzio di Padova-Vicenza-Treviso il quale comprende meglio l'interesse di quelle provincie e non è disposto a sacrificarlo all'amore dei divi tenduto dalla società ferroviaria dell'Alta Italia. Quel consorzio infatti pubblicò a mezzo del commentatore Lampertico la seguente

### Proposta.

1. La Provincia ed il Comune di Venezia e la Provincia di Belluno accedono al Consorzio delle tre Provincie di Padova-Treviso-Vicenza per costituire il nuovo Consorzio ferroviario veneto, la cui sede è stabilita in Venezia.

2. È scopo del Consorzio veneto di costruire ed esercitare le ferrovie indicate nell'atto fondamentale del Consorzio Venezia Padova Treviso ed inoltre le seguenti:

- Mestre Camposampiero.
- Bassano Trento.
- Camposampiero-Castelfranco.
- Castelfranco-Feltre Belluno e Treviso Belluno.

3. È riservato ai successivi accordi lo stabilire la Rappresentanza di Venezia e Belluno nel Consorzio ferroviario.

4. La ferrovia Mestre Camposampiero sarà costruita a spese della Provincia e del Comune di Venezia.

Le Provincie di Vicenza, di Padova, di Treviso provvederanno all'armamento con quella proporzione di spese, che sarà concordata fra di loro.

L'esercizio verrà assunto dalla Società veneta e lombarda a tutto rischio e pericolo e salvo un riparto degli utili da stabilirsi fra la Società e il Consorzio ferroviario.

5. Per la ferrovia Camposampiero-Cittadella Bassano avranno vigore le tariffe differenziali già accettate a favore di Venezia dal Consorzio ferroviario Venezia Treviso Padova. Sarà provveduto agli orari in guisa, che intanto in una corsa di andata e ritorno, e quando la ferrovia prosegua fino a Trento, anche in più d'una, siavi un treno diretto da Venezia a Bassano e viceversa.

6. Per la costruzione della ferrovia Castelfranco Belluno o Treviso-Belluno la spesa di costruzione sta a carico delle rispettive Provincie in quelle proporzioni, che sarà tra esse convenute e col concorso dello Stato.

La spesa d'armamento e di esercizio sarà a carico della Società veneta e lombarda colle stesse condizioni con cui

erasi assunto dalla Società dell'Alta Italia.

7. Il Consorzio ferroviario promuoverà alacramente la costruzione della ferrovia Bassano-Trento, coadiuvando l'azione dello Stato con quelle quote di concorso che sarà convenuto tra le Provincie consorziate.

8. La linea Camposampiero-Castelfranco sarà costruita ed armata dalle Provincie di Treviso-Padova-Venezia con quelle proporzioni di spesa che sarà convenuto fra di loro, ed essere tata dalla Società veneta e lombarda colla garanzia di un minimo se la ferrovia non proseguisse oltre Castelfranco, e senza garanzia se proseguisse da Castelfranco a Belluno.

Vero è che questo consorzio di Venezia, Padova e Treviso per gravi interessi locali farebbe alquanto deviare dalla retta, la linea da Bassano a Mestre, ma ciò non pertanto esso tende a formarla internazionale coll'ottenere la prosecuzione fino a Trento, e per noi della Valsugana è sempre meglio aver questa linea benedetta, anche se nella pianura veneta è di pochi chilometri più lunga, in conseguenza della infelice elevazione, di quello che l'essere rimessi alla sola linea attuata da Trento a Venezia, la quale si evita, ed è circa 60 chilometri più lunga della nuova linea da costruire.

Come la pensino nella stessa Venezia i commercianti, che in ciò che riguarda le linee di comunicazione ferroviaria sono certo più autorevoli delle commissioni provinciali è dimostrato dalle parole che il presidente della camera di commercio in Venezia tenne nella sessione comunale di quella città dopo che il sindaco aveva dato le sue spiegazioni all'interpellanza Giustiniani.

Il presidente della camera di commercio disse: non poter dare il proprio voto ad una convenzione che non è conosciuta, tanto più che da quanto si sa la convenzione stessa contempla le linee ferroviarie per Belluno e Bassano, che sarebbero d'ordine secondario, anziché la linea principale Venezia-Trento ed ha ragione perchè l'utile maggiore del commercio deriva appunto dalle linee più brevi che congiungono le grandi piazze commerciali tra loro ad una di esse con una grande linea internazionale.

Facciamo voti che il consorzio delle provincie di Padova-Vicenza-Treviso ottenga il sopravvento e faccia cadere quel brutto schezzo ordito colla società dell'Alta Italia, e il comitato che fu costituito per la linea della Valsugana fino a Bassano farebbe bene se fin d'ora con ogni sforzo cercasse di coadiuvare ed appoggiare la proposta di quelle provincie che sarebbe utile per esse, ed in pari tempo utile e desiderabile anche per noi.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — È arrivato a Roma il marchese Di Bella, ministro d'Italia in Russia. Egli parte per Pietroburgo questa sera, ad assistere al matrimonio del principe Alfredo d'Inghilterra con la granduchessa Maria Alessandra.

(Fanfulla).

NAPOLI, 13. — Questa mattina è incominciata la discussione della causa per diffamazione e ingiurie intentata dal gen. Angioletti al Pungolo di Napoli.

GENOVA, 13. — Leggesi nella Gazzetta di Genova:

Al momento di mettere in macchina ci viene annunziato che un incendio è scoppiato nell'Ospedale di Voltri. Un dispaccio giunto al sindaco di Genova annunzia che l'incendio assume proporzioni gravissime e lo invita a spedire sul luogo tutte le pompe disponibili. Il corpo de' civici pompieri parte immediatamente a quella volta.

FIRENZE, 14. — I giornali annunziano che il 29 del mese corrente avrà luogo in quella città, dinanzi al Tribunale correzionale, il dibattimento della causa per abuso dei biglietti gratuiti sulle ferrovie assegnati ai deputati.

TORINO, 14. — Non ha alcun fondamento di verità la voce corsa che il ministero di agricoltura e commercio intenda di sopprimere il R. Museo industriale italiano in Torino. Ci consta invece che sta per esser pubblicato il R. decreto che vi stabilisce regolarmente l'insegnamento della chimica agraria, il quale aveva avuto sino a qui un carattere meramente provvisorio.

MILANO, 14. — Ieri sera, alla distanza di 50 metri circa dall'attraversamento ferroviario di Porta Magenta, un indiano sconosciuto, dell'età di circa 40 anni, si gettava sotto il treno 99 per togliersi la vita. Ne riportò una ferita mortale al capo, e fu trasportato ai Fatebene fratelli.

BRESCIA, 13. — Oggi nelle ore pomeridiane nella contrada Torre d'Ercole certo T. Luigi di Battista, fruttivendolo, si gettava di vita colpendosi alle tempie un colpo di pistola. Si ignora la causa che lo tradusse a fine così miserando. (Sent. Bresciani)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Scrivono da Parigi alla Perseveranza:

L'ex-Re di Napoli è giunto a Parigi, ove ha intenzione di fissarsi per qualche tempo. Dimorerà a S. Man'è, vicino a Vincennes, ove è quasi in piena campagna e ove le escursioni a cavallo, tanto amate dall'ex-Regina, sono facili e aggradevoli. Francesco II ha conservato — pare — una grande sostanza, se si osserva il treno di casa che conduce. A S. Mandé non ci saranno meno di una quindicina di servitori, parecchi cavalli e vetture, dame di compagnia, ecc. ecc. Anche il conte d'Aquila è ritornato a Parigi.

Ieri ebbero luogo le esequie del padre Filippo, superiore dei Padri Ignorantini, ossia delle Scuole Cristiane. Il funerale ne è stato imponente, e si calcola che più di 1500 membri di quell'Ordine religioso vi hanno preso parte. Tutti i bambini delle Scuole Cristiane vi intervennero in lunghissime file, condotte dai loro maestri. Il clero superiore, i nuovi cardinali, le Autorità civili gli aiutanti del maresciallo Mac Mahon, il presidente del Consiglio municipale di Parigi, una quantità di deputati della Destra, alcuni ministri di Parigi, tutte le notabilità del partito cattolico conservatore, il signor Buffet, e molti altri che non ricordo, erano alla testa del corteo, dietro il quale veniva una folla che si calcola essere stata dalle 10 alle 12,000 persone.

Il generale Aurelède Péladines ha raggiunto l'età nella quale dev'esser messo al ritiro. Egli quindi in breve lascerà il comando del 18.º corpo.

AUSTRIA UNGHERA, 10. — Un telegramma da Pest in data del 10, dice:

Le sedute del Reichstag cominceranno il 17. Gli uffici si riuniranno il 12.

INGHILTERRA, 12. — Il conte Russell è ammalato. I medici che lo curano non credono ch'egli possa assistere al meeting di cui è stato l'istigatore, e che deve aver luogo il 27 corr. a Saint-James

Hall, per dimostrare la simpatia ispirata ai protestanti inglesi dalla politica del governo tedesco verso il clero cattolico.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio contiene:

1. R. decreto 18 dicembre, che approva lo schema per il regolamento relativo alla costruzione, mantenimento e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Livorno.

2. Disposizione nel personale sanitario delle case di pena.

## CRONACA VENETA

Venezia, 14. — È notevole la risposta che si dice data dall'ingegnere Calzavara alla Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria.

Egli disse: «Se delle modificazioni si vogliono introdurre nell'ordinamento odierno delle scuole, si faccia pure; ma con queste modificazioni si cerchi di ritornare gradatamente al passato.»

Verona, 14. — Il Prefetto della nostra provincia donava lire cento a favore dei giardinieri frochelliani del A Lega d'insegnamento.

I nostri giardinieri d'infanzia formano una delle più care istituzioni cittadine, e ci è di conforto il vedere che l'illustre Capo della provincia si unisca a noi nel sentimento di ammirazione verso una Società che seppa con tanto onore e con pari saviezza e costanza, promuovere l'istruzione popolare. (Arenà)

Portogruaro, 14. — Ieri gli elettori di questo Collegio diedero un banchetto al loro deputato onorevole G. L. Piccini, il quale tenne un discorso. Parlò della legge sulle corporazioni religiose, lodandone l'applicazione in Roma. Disse com'egli non approvi per la sua insufficienza, il sistema finanziario dell'attuale ministero, per cui egli votò l'ordine del giorno Boncompagni. Censurò i piani del nuovo ministro della marina; aggiunse che la politica estera non è del tutto serena.

Ritornando ai mezzi proposti dal ministro Minghetti combatte il progetto di nullità degli atti non registrati. Parla ancora, pel ristoro delle finanze, una misura radicale, e ha fiducia che il Parlamento non la rifiuterebbe, accompagnata però da riforme, economie, perequazione delle imposte, discentramento ecc.

Nel riguardare la sua condotta politica, e gli appunti che a lui vengono mossi, si dichiara conservatore, ma non soddisfatto; così si trovò spesso a parlare in senso di opposizione, votando quasi sempre in favore del ministero.

Il discorso fu applauditissimo.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Commissione d'inchiesta sulla  
Istruzione secondaria in Padova.

Udienza del 13 gennaio.

(Continuazione)

L'udienza è aperta nella sala verde del municipio alle ore 10 antim., preside il deputato Tenca, e sono presenti i commissari Carboni, Lomonaco e Tabarrini coi segretari Donati e Delogu.

Il cav. Molinelli, preside del R. Liceo, è favorevole al disegno d'istituire un corso triennale intermedio fra le scuole elementari da un lato e i ginnasii e le scuole tecniche dall'altro. Per lui è supremamente importante la questione delle scuole normali superiori, perchè senza buoni insegnanti non si possono aver buone scuole. Compiuto felicemente il corso normale superiore, i candidati dovrebbero essere sottoposti ad un anno di prova come assistenti o come vice maestri in un ginnasio o in un liceo, secondo l'insegnamento cui essi aspirano. Può che in altro poi vorrebbero essere esercitati nella correzione degli scritti dei giovani.

Le scuole normali però dovrebbero, secondo lui, abilitare ai diversi gradi dello insegnamento pubblico, cioè alle classi inferiori e alle classi superiori del ginnasio, oppure al corso liceale.

Nel Consiglio scolastico bisognerebbe che entrassero i capi dei diversi istituti governativi.

Sta bene la distinzione che oggi è

fatta tra gli insegnanti incaricati, reggenti e titolari; ma vorrebbe che gli incaricati e reggenti dopo un certo tempo di idonea prova, acquistassero alla loro volta la stabilità nell'ufficio.

Son varie le ragioni che sinora hanno contribuito a render le scuole tenute da corporazioni religiose più frequentate delle pubbliche, ma ha fede sicura nel tempo, e nota che d'anno in anno gli alunni degli istituti governativi vanno considerevolmente aumentando.

Ammetterebbe i libri di testo nei ginnasii, nei quali i giovinetti di tenera età hanno bisogno di una guida sicura nei loro studi, ma non nei licei. I programmi egli vorrebbe che fossero poco particolareggiati; sostituiti ai trecentisti nel ginnasio, e massime nei primi anni gli scritti moderni; a operare le antologie; ed istituiti dei premi speciali per certe materie d'insegnamento. Determina il modo in cui si potrebbero dare gli esami, segnatamente quelli di licenza, ai quali chiamerebbe delle persone che stessero presenti all'opera degli esaminatori quasi a garanzia della famiglia e del pubblico; sopprimerebbe gli esami di ammissione al liceo, e per togliere ogni ragione di controversia farebbe intervenire dei professori di liceo agli esami di licenza ginnasiale. Tutti gli insegnanti privati dovrebbero esser muniti della necessaria abilitazione; e tutti i professori degli istituti governativi pigliar parte agli esami di promozione e di licenza, ciascuno per la sua materia.

Ritornerebbe a due le prove scritte degli esami di licenza liceale, a quelle cioè del componimento italiano e del componimento latino. Oltre ciò negli esami di licenza liceale la Commissione esaminatrice dovrebbe insistere di più sopra l'una e sopra l'altra materia a seconda del corso cui i giovani intendessero d'isciversi nelle Università, richiedendo tuttavia per tutti quanti un eguale esperimento sulla letteratura italiana e sulla storia. Sopprimerebbe o modificherebbe gli esami di ammissione e alla Università; e nel terzo corso tornerrebbe a dare le lezioni di lingua e lettere italiane e di storia. Del resto egli crede che i giovani escano dal liceo sufficientemente preparati agli studi universitari in tutte le materie, comprese le discipline letterarie e quelle filosofiche. Vi aggiungerebbe però delle lezioni di letteratura straniera comparata con la nostra, come anche aggiungerebbe delle lezioni libere di lingua francese nel ginnasio e di lingua tedesca nel liceo, dichiarando obbligatoria quest'ultima solo per coloro che nella Università volessero iscriversi più tardi alla facoltà di lettere e di filosofia.

Manifesta due suoi desideri sulla scuola femminile superiore di Padova, quello cioè di aggiungere ad essa un corso preparatorio di un anno, e quello di dare tanto allo stesso istituto quanto agli insegnanti, che sono egregi davvero, un carattere di stabilità e di sicurezza. Crede poi che le ispezioni, quali oggi si fanno, siano utili, ma vorrebbe che si badasse a non esaurire con esse le potestà scolastiche locali.

Il prof. di fisica nel r. liceo cav. Ronzoni parla della distribuzione e, come egli dice, del collocamento delle lezioni di scienze esatte nelle diverse classi del ginnasio e del liceo. Lo spostamento o l'anticipazione delle parti di siffatte materie da un anno all'altro esercita un notevole potere nel procedimento conveniente, nell'ordine e nella efficacia di così importanti materie. È indubitato che la matematica deve necessariamente sussidiare l'insegnamento della fisica: ora se lo studio della matematica non si compie che nel secondo anno del liceo, quello della fisica non si può incominciare nel terzo. Egli ha sperimentato utile nelle sue lezioni il farle precedere come da un indice ben determinato, che detta nei primi giorni, dei punti della materia che si propone di svolgere in modo particolareggiato sul programma stabilito dal governo. E il programma di fisica è, secondo

lui, ben compilato, e per quanto gliene pare, è anche ben compilato, quello di storia naturale; solo che tanto nel programma di fisica quanto in quello di matematica (programmi tra i quali non può non essere una strettissima relazione) converrebbe riempire qualche lacuna, e cita degli esempi a riprova della sua maniera di pensare.

All'aritmetica ragionata che oggi si insegna nel ginnasio (e che a dir vero non gli sembra poi che si meriti un tal nome) preferirebbe una serie bene ordinata di quesiti e di problemi, sui quali i giovani fossero costretti a esercitare il loro raziocinio e la loro intelligenza, e tali quesiti e tali problemi dovrebbero essere appropriati alla mente dei giovinetti.

Il trattato di Euclide è certamente un modello di ordine rigoroso nelle dimostrazioni geometriche, ma converrebbe aggiungervi qualcosa e qualche altra modificazione; e fa voti perchè tra non molto si abbia un testo perfetto per questi elementi della scienza di cui è parola.

Il programma di fisica per la licenza liceale gli sembra alquanto incompiuto e perciò desidererebbe che contenesse in compendio le parti principali della scienza. La fisica e la storia naturale egli vorrebbe che fossero anche per lo avvenire insegnate da due distinti professori. Rispetto all'anno di prova cui dovrebbero esser assoggettati i giovani provenienti dalle scuole normali superiori prima di essere definitivamente ammessi al pubblico insegnamento, egli non fa che riferirsi a quanto ne ha detto il preside Molinelli, e cita dei fatti a conferma di questa proposta. Del rimanente la matematica e la fisica e la storia naturale hanno così grave importanza per la cultura generale, non oserebbe proporre di ridurre i programmi senza prima ritornare sopra lo studio attento della questione.

Il prof. Cesare Sorgato, di lettere italiane nel r. liceo, insiste sulla necessità di tornare a introdurre nel terzo anno, almeno per due ore la settimana, l'insegnamento delle lettere italiane, e di renderne decisivo l'esperimento per la approvazione degli alunni nell'esame di licenza liceale.

Non avendo potuto correggere settimana per settimana i cento scritti dei suoi scolari ha ridotto gli esercizi pratici sul comporre a due ogni mese, e crede che tuttavia i giovani nelle lettere italiane non facciano quel poco profitto che si è voluto lamentare. Quanto alla natura dei temi da assegnare egli com'è lontano dal credere che essi debbano concernere oggetti non mai dai giovani conosciuti, così eviterebbe l'altro partito di assegnar loro soltanto degli argomenti che si attennero a cose vedute e conosciute. Se i giovani non vanno al liceo abbastanza preparati, non se ne debbe riferir la ragione ai professori, che sono abili e zelanti, ma all'ordinamento generale del corso del ginnasio, e basterà il notare che l'italiano vi si studia di proposito solo in due anni. (Continua)

La Commissione chiuse il 13 a Padova le sue pubbliche sedute con una privata conferenza tenuta dalle ore 8 e mezza pom. alle 11 coi signori coordinatori del Seminario filologico s'orco adunato alla nostra Università e col Rettore della medesima.

Onorificenza. — Diamo con piena soddisfazione l'annunzio che il Professore cav. Gustavo Bacchia, della nostra Università, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Insegnamento. — Siamo informati che il prof. Pietro cav. Molinelli, preside del nostro Liceo, venne incaricato, da S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, dell'insegnamento della filosofia e della Storia nella facoltà di Filosofia e Lettere in questa R. Università.

Prelezione. — Come avevamo annunziato, ieri alle ore 11 antim., ebbe luogo, nella scuola lettera K, della nostra

Università, la Prelezione del professore cav. Cirillo Ronzoni incaricato della cattedra di fisica matematica.

V'intervennero parecchi Professori dell'Università e del Ginnasio e moltissimi studenti.

L'egregio prof. Ronzoni espose con molto dettaglio il prospetto della scienza, accennando alle questioni più importanti dell'insegnamento che gli è affidato.

L'uditorio apprezzò molto favorevolmente l'ordine delle idee e la chiara elocuzione dell'oratore.

Arrivo. — È giunto ieri sera fra noi da Venezia il conte Fè d'Ottaviani ministro plenipotenziario del Re d'Italia al Giappone, per affari riguardanti la Commissione Bacologica.

Prese alloggio all'Hotel Fanti (Stella d'Oro), e crediamo ripartirà oggi per Firenze.

Il credito popolare del prof. Augusto Montanari, Padova, Tip. Sacchetto, 1874.

Quando una nuova idea, dapprincipio disconosciuta, derisa ed oppugnata, dopo una lunga serie di discussioni appassionante, di parziali e contrastati esperimenti, riesce ad affermarsi e a prevalere: ed un ordine correlativo di istituzioni svolgendosi ampiamente, colla conclusione del fatto impone il silenzio ai più riluttanti; a questo compito battagliero fornito dalla scienza, succede un altro non meno per essa importante e proficuo: quello di rifare idealmente il cammino percorso, raccogliere e coordinare le idee fondamentali, dapprima singolarmente, secondo l'opportunità, esposte e propugnate; connettere gli avvenimenti in apparenza staccati; delle une e degli altri descrivere la genesi e l'evoluzione non interrotta; apprezzare i risultati attuali; e dimostrare l'adentellato che questi offrono ad ulteriori progressi.

L'odierna pubblicazione dell'egregio prof. A. Montanari soddisfa a pieno a quest'ultimo ufficio arduo e nobilissimo della scienza, per cui essa tesoreggiando il passato ed il presente prepara sicura l'avvenire. La parte storica del libro, che prende le mosse dalle prime forme rudimentali del credito popolare in remoti tempi, si correa di fatti e notizie pregevoli e nuove: la parte analitico-descrittiva intorno all'ordinamento, al magistero ed alle funzioni delle Banche popolari, esatta e compiuta in sé stessa, non trascura alcuni delle questioni, cui dalle origini fino ad oggi questi istituti nel loro svolgimento persero sempre nuova occasione e materia: la critica imparziale ed illuminata s'informa oggiora al vero spirito di queste istituzioni ed alla mente dei loro illustri fondatori in Germania ed in Italia: infine la trattazione generale degli argomenti, disimpegnata da tutti ciò che in molte delle precedenti pubblicazioni risente ancora di eccessivo, occasionale, declamatorio, e che ritrae il pericolo militante di tale movimento cooperativo, procede per converso spontanea, ordinata e sobria, dietro la scorta di convinzioni sincere e temperate.

In una parola, questo libro del prof. Montanari, siccome per la interessezza del programma e la dirittura delle dottrine presta un utile servizio alla scienza, così per la semplicità e chiarezza del dettato, riuscendo di facile intelligenza ai meno esperti delle discipline economiche, promette di tornare veramente proficuo alle classi industriali, cui è più specialmente dedicato. T.

Passaggio funebre. — Sappiamo che che col giorno 31 corrente l'Impresa delle Pompe funebri cesserà dal suo servizio in Padova.

Notizie militari. — Sappiamo che il ministro della guerra ha nominato una Commissione coll'incarico di proporre la dotazione più conveniente in carte topografiche e oggetti di cancelleria per tutti i comandi e corpi mobilitati.

**Uffizio dello Stato Civile di Padova:**

*Bollettino del 14 gennaio.*  
**Nascite.** — Maschi n. 3 Femmine n. 4.  
**Matrimoni.** Magro Giuseppe di Antonio celibe, con Sorgato Giuditta di Gioacchino, nubile, entrambi fittaiuoli di Brusagana.  
 Margutti Agostino di Angelo, celibe, garzone caffettiere, con Prosperini Teresa di Marco nubile, casalinga, entrambi di Padova.  
**Morti.** — Zametti Gaetano di giorni 9. Roghel Ferruccio di Eugenio, d'anni 1.  
 Bianchi Giovanna fu Francesco, d'anni 80, domestica, nubile.  
 Balduin Vanzo Lucrezia fu Pietro, di anni 30, domestica, vedova, tutti di Padova.  
 Pizzo Giovanni fu Antonio, d'anni 50, villico coniugato di Carura.

Le prime ore del 14 gennaio 1874 videro inesorabilmente troncata in Bologna, una nobile esistenza, quella del conte **Giuseppe Comandari**, maggiore del Genio del nostro esercito.

Interpretando egli nel suo vero significato i doveri inerenti ad un nome illustre nelle patrie storie, consacrò alla sua Venezia e cuore e vita. Combattè nel 1848, e nel 1849 fu ferito alla difesa di Venezia, sul ponte della Laguna. Egli avrebbe ben volentieri sacrificato se stesso pur di veder libera allora la patria sua, e sdegnoso sofferselo come tutti di nuovo il giogo straniero dedicandosi intanto a pacifici studi, adoperando il fertile e non comune ingegno nelle arti belle ed in cose utili a suoi concittadini. Al primo grido che invitava gli italiani ad acquistare la nazionale indipendenza corse pronto e fidente. Soffrì disagi, fatiche, disillusioni; nè si scoraggiò mai per quanto fortuna gli fosse avversa. Nuovamente combattè. Ebbe la medaglia al valor militare all'assedio di Gaeta, ma fu suo vero ed unico premio il giorno che vide al suo S. Marco sventolar la italiana bandiera.

Legato di stretta parentela alla madre mia, ch'egli assistette, come fratello, nelle crudeli malattie che la condussero alla tomba, sento dovere di congiunta e di amica, manifestare pubblicamente il mio cordoglio, ricordando agli amici, ai parenti e a quanti lo conobbero e lo stimarono, il valoroso soldato, l'ottimo cittadino, lo strenuo patriota. C. C. S.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA**

16 gennaio  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 3,9  
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 31,0

**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

14 gennaio	Ore		
	9 ant.	3 p.	3 p.
Barom. a 0°—mill.	767,0	765,6	766,1
Termomet. centigr.	— 7°0	— 4°0	— 4°2
Tens. del vap. acq.	2,67	3,39	3,34
Umidità relativa . .	100	100	100
D. r. e for. del vento	0	1	0
Stato del cielo . . .	nav. nebb.	nav. nebb.	nav. nebb.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15  
 Temperatura massima = — 3°0  
 minima = — 4°2

**ULTIME NOTIZIE**

La Bolla pontificia del 28 maggio 1873, intorno alla elezione del Papa, apocrifia o non apocrifia, desta un gran rumore specialmente nella stampa tedesca.

La *Gazzetta di Spener* vi consacra parole di fuoco.

Essa dice:  
 «L'elezione papale avrà luogo in avvenire senza alcuna forma o guida determinata, sarà la balla soltanto di quella clique gesuitica senza scrupoli di Roma, la quale non pensa e non intriga che a sconvolgere l'Europa, ad alzare le popolazioni fra loro e a perturbare la

pace religiosa. La punta di questo documento è rivolta contro l'impero tedesco. Ciò risulta in modo chiaro ed evidente da ogni linea, quand'anche non vi fosse espressamente proclamata la gloria della Francia e non vi si chiesse il suo protettorato.»

Se colleghiamo a questo fatto i recenti avvenimenti di Spagna e di Francia, i viaggi dell'ex re di Hannover a Parigi, le velleità bellicose dei vescovi tedeschi, l'impudenza della stampa oltramontana, le agitazioni sempre più ardite dei clericali e dei guelfi, dovremmo essere colpiti di cecità se non riconosciamo in tutto ciò un disegno bene ordinato per gettare il laccio all'impero tedesco e preparare la sua rovina.»

Sappiamo che la *Voce della Verità* ed altri giornali clericali dichiararono la Bolla una mistificazione.

La *Voce* scrive:  
 «Il fabbricatore fu alquanto abile, ma non abile abbastanza per nascondersi. L'azione è degna dell'autore.»

Al che l'*Opinione* soggiunge:  
 «Poiché la *Voce* conosce l'autore della frode, attendiamo che ne pubblichi il nome. Ciò è necessario e urgente.»

Al contrario l'*Italia* accoglie senza esitare la dichiarazione del giornale tedesco, la *Germania*, e aggiunge che bastava riflettere al tenore del documento pubblicato per convincersi che non poteva emanare dalla Corte di Roma; ragione per cui stimò inutile riprodurlo nelle sue colonne.

Lo stesso giornale smentisce che Don Bosco si sia recato a Roma per trattare di una conciliazione fra l'Italia e il Papato: egli non si occuperebbe che di far entrare i nuovi Vescovi nel godimento delle loro mense, e di metterli, ciascuno, nel possesso dei rispettivi palazzi vescovili.

ROMA 14, ore 4 1/2 pom.

Posdomani, venerdì, il ministro Minghetti interverrà in seno alla Commissione per la circolazione cartacea affine d'intendersi sui punti controversi. (*Gazzetta d'Italia*)

Un dispaccio telegrafico al *Fanfulla*, da Genova 13, annunzia che, con atto rogato oggi, la duchessa di Galliera, nata Brignole Sale, dona al municipio di Genova il palazzo, la pinacoteca e la biblioteca Brignole, con i fabbricati annessi, con il reddito di cinq. ant. mila lire annue da erogarsi in opere di arte e letteratura e a decoro della città.

Il duca di Galliera, suo marito, spenderà due milioni per costruire caseggiati per alloggio gratuito delle famiglie bisognose.

A Torino era ieri corsa la voce che il ministro della guerra avesse deliberato di trasportare altrove la Scuola superiore di guerra. Non sappiamo donde abbia potuto trarre origine questa diceria, la quale non ha alcun fondamento, non avendo mai il governo avuto questo pensiero. (*Opinione*)

Scrivono di Roma al *Constitutionnel*:  
 «Qui si crede alla possibilità del prossimo richiamo del sig. de Corcelle, che sarebbe molto probabilmente sostituito dal sig. di Falloux.»

**Corriere della sera**  
 15 gennaio

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma 14 gennaio.

Tutti i ministri sono eguali dinanzi all'Opposizione, e tutte le Opposizioni sono eguali dinanzi ai ministri.

Questa massima, il rovescio della quale è di mia fattura, non mi è sembrata mai tanto vera, come oggi, essendomi dovuto accorgere che, dopo aver dato addosso agli onorevoli Ricotti e Scialoja, l'Opposizione di destra continua la sua campagna pigliando per obiettivo l'on. Minghetti.

Innanzi tutto bisogna ch'io vi faccia

sapere che il ministro delle finanze ha espresso il desiderio che tutte le Relazioni sui suoi progetti finanziari siano fuse in un'unica Relazione. Non l'avesse mai detto! Ecco l'estrema destra a far dei giuochi di parole e a rimproverargli di continuare nel sistema degli omnibus inaugurato da Sella.

La vi pare seria un'Opposizione mandata innanzi con simili argomenti? A me no. Ma quei signori, nella Relazione unica, vogliono ravvisare l'intenzione del ministro di far passare in blocco i suoi progetti colla divisa: o tutto o nulla. Vane paure: qualche cosa di simile avvenne anche sotto l'Amministrazione di Sella; ma la Relazione unica non impedì che l'imposta sui tessuti non rimanesse tagliata fuori. E perchè non potrebbe avvenire altrettanto per quella sugli atti non registrati? Io ritengo anzi che il ministro la voglia mettere nel monte unicamente per non essere obbligato a impuntarsi sopra e a farne questione di portafoglio.

Del resto le informazioni su questo campo si contraddicono da un giorno all'altro: oggi vi ha chi sostiene che l'on. Minghetti, purchè gli dia l'equivalente in milioni, s'atterrà a celere. Ma i milioni glieli può dare soltanto un'imposta nuova. Vi pare giusta un'imposta nuova, quando con un atto ovvio e pratico di repressione d'un abuso, ne possiamo uscir netti? Per me gli affari sono un campo sicuro della grand ne, dalle siccità e dalle inondazioni, senza pagar la tangente all'assicuratore. Se anche l'obbligheremo a pagarla nelle mani del governo, che male ci sarà?

I contribuenti fondiari, hanno tutto l'interesse a sostenere il progetto ministeriale perchè se non pagheranno gli atti non registrati, potete vivere sicuri che finirà col pagare, direttamente o indirettamente, questa povera terra già tanto spremuta e che grida incessantemente: Misericordia! I. F.

I commendatori prof. Messedaglia e prof. Luzzatti sono partiti per sentire la Relazione sulla circolazione cartacea del deputato Mezzanotte.

**Estratto dei giornali esteri**

Carlo Marx è annulato. Egli è presentemente occupato a tradurre in inglese il suo libro sul «Capitale.»

È giunta a Vienna la deputazione inviata da S. M. l'Imperatore d'Germania a festeggiare Francesco Giuseppe in occasione del suo giubileo venticinquennale di regno a nome del Reggimento Gran-tieri Imperatore Francesco della Guardia n. 2. di cui l'Imperatore d'Austria è proprietario.

Il re Alberto di Sassonia ha incaricato l'avvocato di Praga H-diezka di intentare un processo alla *Politik* di colà per aver estratto da alcuni fogli della Germania del Nord alcuni articoli in di lui oltraggio.

Il colera a Monaco continua: dal 10 all'11 vi furono 16 casi ed 8 morti.

Al 12 corrente ebbe luogo il battesimo della figlia dell'arciduchessa Gisella con gran gala. Vi assistevano oltre l'imperatrice Elisabetta d'Austria un gran numero di principi della casa reale di Baviera. La principessa ebbe i nomi di Elisabetta Francesca Maria Giuseppe. L'arciduchessa Elisabetta, moglie dell'arciduca Carlo Ferdinando fu la matrina. L'arcivescovo compì il battesimo col rito romano, ma in lingua tedesca.

Fino al 27 dicembre dell'anno trascorso erano stati conati in moneta imperiale in Germania: 1.013.837,920 marchi, di cui 818.877,470 in pezzi da 20 marchi, e 193.957,650 in pezzi da 10 marchi. Le monete d'argento ammontano a 2.350,293 marchi. In moneta di nichello furono conati 254.200 marchi e 10 pfennings. In moneta di rame venne coniato per 29.052 marchi.

I voti ottenuti dai democratici e socialisti nelle ultime elezioni germaniche sono assai notevoli; anche dove sono

in minoranza è una minoranza assai ragguardevole ed assai significativa dei sentimenti delle classi operaie germane. Ecco qualche esempio: A Chemnitz fu eletto il *democratico-sociale* Most con 9653 voti; ad Amburgo Hartmann ottenne 5534 voti (il *nazionale-liberale* Schmidt 4401, il *progressista* Banks 3484 v ti); ad Altona Hasenclever fu eletto con 7335 voti di 12,475 voti. A Elberfeld Barmen il candidato *democratico-sociale* è in ballottaggio con un *nazionale liberale* con 9306 contro 7698.

Il vescovo di Troyes, uno dei tanti beneficiati dal regime imperiale, ha creduto di dover proibire nella sua diocesi qualunque cerimonia a suffragio dell'anima di Napoleone III.

L'imperatrice vedova, venuta a conoscenza di questo atto inqualificabile, indirizzò al men che pio prelado la lettera seguente:

«Camden-Place-Chislehurst  
 10 gen. 1874.

«Monsignore,  
 «Mi si assicura, ma io non voglio crederlo, che voi avete proibito le messe che si volevano celebrare nella vostra diocesi nel riposo dell'anima dell'imperatore Napoleone III. Non posso crederlo, perchè la Chiesa non ha mai negato delle preci ai morti!

«Lo spirito di carità e l'amore del prossimo costituiscono quella lunga catena che ci lega gli uni agli altri, ricchi o poveri, felici o sventurati, vivi e morti. No, voi non avete potuto negare delle preghiere in suffragio del fondatore della istituzione dei sacerdoti dei defunti. No, voi non potete rifiutarvi alle preghiere, che vi si chiedono, mentre protestate contro le esequie civili che privano un cristiano delle preci della Chiesa.

«Infine, voi non potete aver dimenticato il giuramento che avete prestato fra le mani di Colui che oggi non è più! Se fosse altrimenti, io non potrei terminare la mia lettera se non rammentando la formula del giuramento dei vescovi: «Che Dio me lo ridomandi.»  
 «Eugenia.»

**Telegrammi**

Trieste, 13 gennaio.

La *Triester Zeitung* pubblica un articolo sulla riforma della tassa degli spiriti in Italia, in cui dichiara il progetto di Minghetti ripugnante ai trattati di commercio, e la Germania e l'Austria Ungheria sono invitate a farne soggetto di conversazione diplomatica.

Berlino, 13.

La *Nordl. Allg. Zeit.* riporta la corrispondenza fra Sigasta, ministro di Spagna che al 5 gennaio annuncia l'istallazione del nuovo governo all'invito tedesco a Madrid, che al 7 gennaio dichiara di portare a cognizione del governo imperiale questa informazione.

Monaco, 13.

Le notizie venute dalla Baviera superiore, dalla bassa Baviera, Palatinato, e la bassa Franconia non lasciano alcun dubbio che in 23 collegi elettorali, eccetto il primo collegio di Monaco, vinsero i clericali.

Parigi 13.

Ambedue i discorsi di Raul Duval nella seduta della camera di ieri hanno fatto una profonda impressione. Nel suo primo discorso egli fra le approvazioni della sinistra spiegò che non poteva credere al disinteresse di coloro che avevano preso parte al complottò del mese di ottobre. Egli inoltre accennò che finchè il governo si trovava in mano agli orleanisti, erano giustificati i dubbii sulla rettitudine di quelli che firmarono il governo, come la coalizione degli altri partiti che si vedevano minacciati. Raul Duval conchiuse che s'avranno crisi sopra crisi mantenendo il presente gabinetto.

— La vedova di Luigi Napoleone ha diretto al vescovo di Troyes che ha proibito nelle chiese della sua diocesi che venissero tenute cerimonie funebri pel morto Imperatore, uno scritto il

quale ha fatto penosa impressione nel clero, per la denuncia di Eugenia della palinodia del vescovo che dopo aver appoggiato per 20 anni Napoleone rifiuta di pregare sulla sua tomba.

Mac Mahon ha in un convegno con Rouher espresso il suo rincrescimento che sia stata pubblicata questa lettera.

**Dispacci di Spagna**

(Dall'agenzia Havas)

Barcellona, 10 sera.

Molti intransigenti e internazionalisti che hanno preso parte alla sollevazione, si sono sparsi armati nelle località vicine, ruppero le ferrovie, e proclamarono l'indipendenza cantonalista di Sabadella col'aiuto dei volontari e dei franchi-tiratori di Caddas.

I Carlisti sono entrati a Vich.

Port-Vendres, 13.

Si ha di Barcellona, 12:  
 Nuovi tumulti scoppiarono ieri nella nostra città. Sulla Rambla udivasi una viva fucilata. Vi furono cinque o sei morti.

L'effervescenza continua.

**Ultimi dispacci**

(Agenzia Stefani)

POSEN, 14. — Ledichow-ki ricusò di comparire dinanzi alla Corte ecclesiastica.

BERLINO, 14. — A Berlino furono eletti deputati Hagen, Klotz, Hoverbeck, Eberty e Dun ker. Saravvi ballottaggio fra Schulze Delitzsch ed il socialista Hasenclever.

ORANO, 14. — La *Numancia* si è consegnata alle autorità francesi, ed innalzò bandiera francese.

È arrivata una fregata spagnuola seguita da una fregata francese.

VERSAILLES, 14. — L'Assemblea decise con 416 voti contro 378 di passare alla discussione degli articoli della legge sui sindaci

Sull'articolo 1° la sinistra propose un emendamento chiedente che non facciasi alcun cambiamento alla legge attuale: l'emendamento fu respinto con 316 voti contro 292.

COLONIA, 14. — La *Gazzetta di Colonia* assicura da buona fonte che le informazioni della *Germania* circa la Bolla papale sono inesatte, e che non devesi dubitare dell'autenticità del testo pubblicato dalla *Gazzetta*.

**NOTIZIE DI BORSA**

	14	15
rendita italiana	67 20 liq.	67 05 liq.
oro	23 25	23 35
Londra tre mesi	29 21	29 24
Francia	115 75	116 87
Prestito nazionale	64 50	64 00
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni	850 —	863 —
Banca Nazionale	21 78	21 85
Azioni meridionali	428 112	428 —
Obblig. meridionali	— —	— —
Credito mobiliare	851 liq.	859 —
Banca Toscana	1623 —	1625 —
Banca generale	— —	— —
Banco Italo German.	332 —	333 00
Rendita Italiana god. da 1 gennaio	69 62	

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia, 14. — La calma si fa maggiore provocando qualche ribasso anche le borse estere sono fiacche. Rendita pronta a 69.60 per fine corr. 69 80 god m. 1° genn. Prestito Nazionale 66, veneto timbrato 88 1/2, libero 82 1/4. 120 franchi da 23.20 a 23.21 e f. 840 in eff. La carta a f. 36.05 per 100 lire. Banc note aust. da 255 a 256.50. Obbligazioni Vittorio Em. 207, Saraje 208, Lotti turchi 133. Londra 3 mesi 23.17, Francia a a vista 116.

Ci mancano il listino di Milano e di Francia.

**SPETTACOLI**

TEATRO CONCORDI. — *Lucrezia Borgia*, opera del maestro Donizetti. — Ore 8.  
 TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica opera di C. Merloni rappresentata: *Vecchie storie*, di P. Ferrari. — Ore 8.  
 Babilonico Moschov, ger. resp.

AVVISO

In ordine al Decreto della R. Corte d'Appello di Venezia 8 gennaio corrente N. 1, si dichiara aperto il concorso al posto di notaio vacante in Rovigo per la morte del dott. Timoteo Zamboni.

Gli aspiranti a tale posto, cui è inerente il deposito cauzionale di L. 4300, dovranno nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel giornale ufficiale di Rovigo, insinuare a questa Camera la loro istanza debitamente documentata e corredata dalla Tabella statistica confermata a termini della circolare appaltoria 4 luglio 1865 N. 12257.

Dalla R. Camera di disciplina notarile, per le provincie di Padova e Rovigo.

Padova, 13 gennaio 1874.

Il Presidente  
SCHINELLI

Il Coadiutore  
Vescovici.

**DOLORI AI DENTI**

Siano per d'indole reumatiche o per leghioni della carie, sono sicuramente curati mediante l'uso dell'

**Acqua Anaterina**

del dottor J. G. Popp di Vienna. Col' uso continuato della medesima l'attenua la sensazione dei denti per la lotta del carabamento di temperatura, s'impadisce nel modo che ricordano i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo odore non ha confronto.

**Analisi**

del dottor J. G. POPP per pombaro da sé i denti carati depositati Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornello, Roberto e Delle Rogare, Ferrara, Camisari, Genoa, Marcellini, Trevisi, Bindoni, Zanini, Zanetti, Venezia, Veri, Venezia Fossi, Zanipiro, Davio, Pomi Bottar, Agenzia Longo, Prefumeria Girardi. 8-52

VENDIBILE

alla Tipografia editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA  
Vol. V

F. LUSSANA

**FISIOLOGIA DEI COLORI**  
con incisioni intercalate nel testo  
Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

della Tipografia edit. Sacchetto  
BERNARDI LAURO

**IL SACRIFICIO**

opera

**LE DUE AMICHE**

Dramma in 3 atti  
Padova 1873, in 16° - 50. Centesimi

**RABBENO A.**

Istruzioni popolari sui Giurati  
e anastazioni pratiche relative  
Padova 1874  
Un volume in 16° - Prezzo: Cent.75

**GLI ORARI**

SCOLASTICI UNIVERSITARI che si pubblicano nel GIORNALE di PADOVA sono vendibili separatamente al prezzo di Cent. 10 presso le Librerie Valentiner o Mues, ed Angelo Draghi.

**L'ACQUA ANATERINA**

PER LA BOCCA  
del dott. J. G. Popp  
I. R. dentista di Corte a Vienna  
si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:  
1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.  
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.  
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.  
4. Per la nettezza dei denti artificiali.  
5. Per calmare e togliere i dolori dei denti, siano di natura reumatica o per causa di denti carati.  
6. Per guarire le gengive sgrugose o che mandano sangue.  
7. Contro la putrefazione della bocca.  
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti carati.  
In flacons coll'istruzione a Ital. Lire 2.50 e 4 s. può avere in Padova alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornello e Roberto, Ferrara, Camisari, Genoa, Marcellini, Trevisi, Bindoni, Zanini, Zanetti, Venezia: Valeri, Venezia: Fossi, Zanipiro, Davio, Pomi, Bottar, Agenzia Longo, Prefumeria Girardi. 2.908

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO  
IN PADOVA

**Manuale**  
DI  
**APICOLTURA RAZIONALE**

compilato da  
**GIOVANNI CANESTRINI**

Prof. nella R. Università di Padova  
con incisioni e tavole  
Padova, 1874, in 12. - L. 250.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

**ESTRATTO dall' ABEILLE MEDICALE**  
GIORNALE DI PARIGI

L'Abelle Medicate di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla e egli accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galeani di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle rani nei dolori lombari o reumatici a principale palmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntorii costali ed intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostra dovere non solo di accennare a questa tela del Galeani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poichè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. » - Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

**POLVERE PER ACQUA SEDATIVA**

per bagni locali durante le gonorree intenzioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.  
Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

**PILLOLE ANTIGONORRHOICHE**

Rimedio usato dovunque e reso esultivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidari alla vescica, contro la renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomacchi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75; negli Stati Uniti d'America L. 2.75. - Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 1.10; franca a domicilio: nel Regno L. 1.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

DEPOSITI: - Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di S. Bi, Zanetti, Bernardi e Durer, Perile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: Valeri, Muiolo, Segna e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberto Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. - Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zanini, De Faveri e Fratelli Bindoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Brusellini Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista.

**AL PREZZO DI C. 10**

Presso le Librerie Valentiner et Mues

ed ANGELO BRACCHI

TROVANSI VENDIBILI

**LE NORME, DISPOSIZIONI ED AVVISI**

per

LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Anno Scolastico 1873-74

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

ANTONIO cav. SELMI

**DEI COMBUSTIBILI**  
e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

IA

**GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA**  
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

**Orario**  
**FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
attivato il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	6,15 a.	7,40 a.	5, - a.	6,15 a.	6,15 a.
II	8,20 .	9,40 .	di rettiss. 6,15 .	7,20 .	7,20 .
III	10,35 .	11,55 .	dir. 1 0,30 .	11,28 .	11,28 .
IV	12,44 p.	2,35 p.	2,05 p.	1,25 p.	1,25 p.
V	2,32 .	3,50 .	dir. 2,35 .	3,23 .	3,23 .
VI	dir. 3,19 .	4,14 .	3,30 .	4,00 .	4,00 .
VII	dir. 4,40 .	5,40 .	4,40 .	5,55 .	5,55 .
VIII	8,24 .	9,42 .	5,50 .	7,40 .	7,40 .
IX	dir. 9,18 .	10,15 .	8, - .	9,20 .	9,20 .

  

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	6,30 a.	9, - a.	5,35 a.	8,10 a.	8,10 a.
II	dir. 7,30 .	9,20 .	5,55 .	12,24 p.	12,24 p.
III	dir. 11,38 .	1,20 p.	11,50 .	2,21 .	2,21 .
IV	1,35 p.	4,05 .	dir. 4,30 p.	3,07 .	3,07 .
V	5,05 .	7,35 .	5,48 .	8,12 .	8,12 .
VI	8,12 .	11,48 .	dir. 7,30 .	9,09 .	9,09 .

  

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,40 a.	6,01 a.	6,01 a.
II	a Rovigo 12,40 p.	---	da Rovigo 5,50 .	7,55 .	7,55 .
III	dir. 3,35 .	6,11 .	6, - .	10,20 .	10,20 .
IV	6,06 .	10,40 .	dir. 4,30 p.	4,29 p.	4,29 p.
V	dir. 9,30 .	12,15 a.	3,40 .	8,06 .	8,06 .
VI	---	---	7,05 .	a Ferrara 9,05 .	9,05 .

  

MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.	10, - a.	10, - a.
II	10,20 .	2,25 p.	da Treviso 5,50 .	7,26 .	7,26 .
III	12,40 p.	a Treviso 1,38 .	11,05 .	2,35 p.	2,35 p.
IV	5,40 .	9,44 .	dir. 1,59 p.	5,10 .	5,10 .
V	dir. 10,55 .	1,59 a.	4,05 .	8,12 .	8,12 .

**GIRO DEL MONDO**

Chi guardi i volumi pubblicati nel 1873, riconoscerà subito la giustizia del successo crescente di questo splendido giornale, che, unico nel suo genere, acquista sempre maggior valore col progresso del tempo. Nel 1873 infatti furono pubblicati tre veri capolavori di scienza e d'arte: i *Musei del Vaticano* illustrati con tanta ricchezza, e commentati dal Wey con tanta finezza e buon gusto; il recentissimo viaggio di Stanley alla ricerca di Livingstone; nell'Asia centrale, di quel grande viaggiatore e pittore russo, Vereschaguine, che ci conduce da Orenburgo a Samarcanda, per quei paesi di Bekhara e di Khiva che furono traversati testè dalle spedizioni russe. Oltre a questi, vi furono compiuti l'importantissimo *Viaggio in Spagna* di Davillier e Doré e la *Russia libera* del Dixon; si citano pure il *Viaggio in Turingia* di A. Negrelle; e dal lato dei viaggi relativamente antichi ma del nostro secolo, sono notevolissimi quelli di Ida Pfeiffer.

Per il 1874, possiamo già annunziare:

*Viaggi alle isole Sandwich (Isole Hawaii)*, di C. de Varigny, già ministro di Kamelaha.  
*Tre anni di prigionia fra i Patagoni*, di Guinard.  
*Ninive*, di Vivien de Saint Martin.  
*La Bulgaria*, del compianto Guglielmo Lejean.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. I viaggi vengono pubblicati di seguito senza interruzione. La copertina contiene una Miscelanea di notizie geografiche e statistiche.

L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine, con oltre 20 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. Ciascun volume fa opera da sé.

L. 25 l'Anno - L. 13 il Sem. - L. 7 il Trim.  
franco di porto in tutto il Regno d'Italia.  
Fuori del Regno aggiungere le spese post li.

**PREMIO STRAORDINARIO**

Chi si associa ad un'annata del **GIRO DEL MONDO** mandando un vaglia di Lire 25. 50 centesimi, riceverà in premio il racconto habitonese di Anton Giulio Barilli, intitolato: **SERRAVALLE**.  
(1 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione, ecc.)

148 volumi pubblicati costano Lire 236. Si manda l'indice a chi ne fa richiesta.

**GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI**

F. LUSSANA

**Fisiologia dei Colori**

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto

Dirigete Commissioni e Vaglia agli editori FRATELLI TRIVESI, Milano, Via Solferino, 11.